

Casa all'asta e guerra in banca

Volevo descrivervi una situazione che mi riguarda, a dir poco assurda: nel 2001 ho acquistato una casa all'asta e, per depositare il denaro necessario, ho dovuto aprire un libretto bancario presso una filiale indicatami dal Tribunale di Roma, con vincolo a suo favore. Un anno e mezzo dopo la casa mi viene ufficialmente assegnata e vengono contestualmente prelevati i soldi dal suddetto libretto per l'importo esatto dell'aggiudicazione dell'asta (160 milioni di lire), ma la cosa curiosa è che nel frattempo sono maturati degli interessi attivi (all'epoca ancora sostanziosi) con la conseguenza che su quel libretto erano rimasti circa 2 mila euro. Ho iniziato una "battaglia" tramite il mio avvocato perché ritenevo, e ritengo che quel denaro sia mio, visto che ho dovuto attendere un anno e mezzo per vedermi assegnata la casa con un decreto di trasferimento, ma il Tribunale rimandava ogni volta la cosa chiedendo tempo per le verifiche, ma contestualmente affermando che quel denaro fosse suo. Siamo arrivati al 2015 ed ancora non ho una risposta definitiva, se non che si continua a dire che quei soldi non sono miei, ma allora perché, dopo 13 anni, sono ancora sul libretto? E sapete qual è la cosa più assurda di tutto ciò? Ad oggi, l'importo iniziale è sceso a circa 1.200 euro perché la banca addebita le spese, con la conseguenza che il Tribunale sta perdendo soldi che ritiene essere suoi ma, visto che il libretto è ancora intestato a me, col tempo l'importo si azzererà ed il sottoscritto dovrà anche pagare le

spese!
GIANLUCA VERZULLI E-MAIL

